

ESAMI DI STATO
CONCLUSIVI DEI CORSI DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE

Anno scolastico 2024/2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe 5^a sezione AMM indirizzo

Coordinatore

Prof. Cristofani Lorenzo

Pistoia 15/05/2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

CLASSE

| Discipline | Docenti | Firma |
|---|----------------------------|--------------|
| Italiano e Storia | Meucci Gaia | |
| Matematica | Sorrentino Paolo | |
| Lingua Inglese | Tarocchi Ilaria | |
| Scienze Motorie e sportive | Dimilta Lorenzo | |
| Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni | Baldi Fabio | |
| | Molinaro Francesco | |
| Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione | Tradii Leonardo Giovanni | |
| | Spinicci Enrico | |
| Tecnologie meccaniche ed applicazioni | Cristofani Lorenzo | |
| | Panebianco Vincenzo | |
| Laboratori tecnologici ed esercitazioni | Costantino Antonio | |
| Religione Cattolica | Borchi Simone | |
| Sostegno | Lo Papa Salvatore | |
| Sostegno | Poli Valentina | |
| Sostegno | Campanella Ignazia Rosalia | |
| Sostegno | Savasta Antonino | |
| Sostegno | Cecconi Consuelo | |

1. PROFILO PROFESSIONALE

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA - CURVATURA MECCANICA (codice IP14)

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica nei settori impiantistici elettrici e elettronici, a servizio delle installazioni in ambito civile, commerciale, artigianale e industriale, può svolgere un ruolo attivo e responsabile nella installazione, nel controllo e nella manutenzione di impianti, anche di una certa complessità, sia in un contesto di lavoro autonomo, che in un contesto di lavoro dipendente.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica è in grado di:

- installare ed eseguire operazioni di controllo e manutenzione su impianti elettrici 230-400V per uso civile e industriale;

- installare ed eseguire operazioni di controllo e manutenzione su impianti elettrici in bassissima tensione, impianti di sicurezza e trasmissione dati, per uso civile e industriale;
- effettuare scelte di dispositivi e apparecchiature in base a criteri tecnici ed economici;
- effettuare scelte su tecniche di installazione in base a criteri tecnici ed economici;
- gestire operazioni di verifica e controllo, con la redazione di specifici elaborati.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica conosce, applica e fa applicare, oltre che le nozioni tecniche specifiche delle mansioni professionali assunte, le norme di sicurezza in vigore, al fine di realizzare opere a "regola d'arte"; è in grado di documentare il proprio lavoro nei vari aspetti tecnici, amministrativi ed organizzativi.

Infine sa consultare manuali e testi tecnici in lingua straniera.

Il Tecnico addetto alla manutenzione ed assistenza tecnica può trovare occupazione nell'ambito delle installazioni elettriche ed elettroniche, e nel settore della manutenzione, sia in aziende di piccola dimensione, sia in aziende di media o grande dimensione.

2. QUADRO ORARIO

| MATERIE DI INSEGNAMENTO | CLASSE IV | CLASSE V | SCRITTO/ORALE/PRATICO |
|---|------------------|-----------------|-----------------------|
| AREA COMUNE | | | |
| Italiano | 4 | 4 | S/O |
| Storia | 2 | 2 | O |
| Matematica | 3 | 3 | S/O |
| Lingua Inglese | 3 | 2 | S/O |
| Scienze Motorie e Sportive | 2 | 2 | P |
| Religione | 1 | 1 | O |
| | | | |
| | | | |
| AREA DI INDIRIZZO | CLASSE IV | CLASSE V | |
| Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni | 5 | 4 | S/O/P |
| Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione | 5 | 6 | S/O/P |
| Tecnologie meccaniche ed applicazioni | 4 | 3 | S/O/P |
| Laboratori tecnologici ed esercitazioni | 4 | 5 | P |
| | | | |
| | | | |
| TOTALE ORE | | | |
| | | | |
| TOTALE ORE | 32 | 32 | |

**Attività di compresenza che prevedono la co-decenza con insegnamenti tecnico-pratici*

3. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

La classe è composta da 13 studenti, che hanno frequentato con media regolarità. Un solo studente è ripetente negli ultimi tre anni scolastici. Si precisa che l'attuale quinta è il risultato della fusione di due quarte, in una delle quali alla fine dell'anno scolastico tutti gli studenti sono stati promossi, mentre nell'altra dieci studenti sono stati fermati. Entrambe le classi di partenza, in seconda annoveravano una ventina di studenti e quindi la scuola ha operato una certa selezione.

Nonostante questo, la preparazione di base per la maggioranza degli studenti risulta ancora lacunosa. Ci sono difficoltà nella produzione orale e in alcuni casi nella produzione scritta per la carenza spesso di un lessico adeguato. L'impegno e la partecipazione risultano tendenzialmente carenti in molte discipline, aumentano in occasione delle verifiche scritte e orali.

Il profitto complessivo appare sufficiente in relazione agli obiettivi previsti ma inferiore a quanto ci si poteva aspettare, specialmente in alcune discipline. A livello generale l'attività di approfondimento e rielaborazione personale dei contenuti trattati non sempre sono stati sufficienti e adeguati alle reali ed effettive necessità e alle capacità. Qualche studente ha ottenuto risultati positivi nelle discipline di indirizzo e discreti nelle altre.

Il comportamento è sempre stato rispettoso delle principali regole della convivenza in ambito scolastico, mentre la partecipazione al dialogo educativo è risultata in generale scarsa.

Due studenti sono certificati in base alla legge 104/1992 e quattro secondo la legge 170/2010 per disturbi specifici dell'apprendimento. Si sottolinea che il gruppo classe è eterogeneo relativamente alle competenze di base, abilità, motivazioni e bagaglio culturale. Per questi motivi, una quota parte del monte ore annuale è stato dedicato al recupero delle carenze, soprattutto nelle materie di base quali matematica, storia, italiano e inglese.

4. OBIETTIVI GENERALI (EDUCATIVI E FORMATIVI) CONSEGUITI:

Nell'ambito più propriamente educativo sono stati raggiunti, in misura diversa, obiettivi quali la capacità di lavorare in gruppo, un certo spirito di tolleranza, di solidarietà e di apertura al dialogo.

L'azione educativa ha cercato di raggiungere e seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori di cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto insufficiente.

Nello specifico si sono perseguiti gli obiettivi trasversali quali:

- Capacità di essere collaborativi nei rapporti interpersonali
- Capacità di rapportarsi criticamente con l'ambiente esterno

- Acquisizione di sufficienti basi culturali, umane e professionali per un proficuo inserimento in una società multietnica
- Acquisizione di una coscienza civica
- Conoscenza dei contenuti essenziali e specifici delle singole discipline
- Capacità di individuare il nucleo dei problemi e organizzare logicamente le conoscenze
- Capacità di documentare adeguatamente il proprio lavoro
- Capacità di progettazione autonoma
- Competenza nell'uso dei linguaggi tecnici specifici
- Competenze riguardanti le tecniche e i processi produttivi attuati nelle aziende rappresentative della realtà del territorio

Gli obiettivi specifici perseguiti sono:

- Riconoscere informazioni rilevanti di un testo
- Ordinare e classificare i dati a disposizione
- Capacità di leggere e comprendere un testo nei vari ambiti disciplinari e di utilizzare documenti specifici e strumenti professionali in modo autonomo.
- Capacità di elaborare schemi grafici e quadri concettuali.
- Acquisizione dei contenuti delle varie discipline.

5. METODI DI INSEGNAMENTO

- Per il conseguimento degli obiettivi prefissati si sono attuate le seguenti metodologie:
- lezioni frontali e interattive
- discussione guidata
- esercitazioni scritte e orali
- attività di laboratorio multimediale
- mezzi audiovisivi
- lavagna interattiva.

Gli alunni sono stati sollecitati ad intervenire esprimendo le loro idee, avanzando ipotesi, cercando di risolvere semplici problemi, tutto ciò nell'ottica di valorizzare al massimo il lavoro di classe come momento formativo collettivo e personale.

6. MEZZI, SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

Nel corrente anno scolastico 2024/2025 sono stati svolti, alla data odierna, n. 153 giorni di frequenza scolastica. Entro la fine dell'anno scolastico (10 giugno 2025) sono previsti ulteriori 18 giorni di lezione.

L'attività didattica è stata svolta attraverso i libri di testo, sussidi audiovisivi, mappe concettuali, fotocopie, lavagna tradizionale e LIM, laboratori.

L'attività didattica si è sviluppata su cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì. I principali spazi utilizzati sono state le aule assegnate alla classe e i vari laboratori presenti in Istituto e necessari per svolgere le esercitazioni pratiche.

7. ATTIVITA' DIDATTICHE PLURIDISCIPLINARI

(UDA , progetti che hanno coinvolto più discipline)

Durante l'anno scolastico sono state effettuate due U.D.A che hanno coinvolto tutte le discipline rispettivamente sui seguenti argomenti:

“Ricerca del guasto” e “La manutenzione”.

Anche Educazione Civica ha avuto una valenza pluridisciplinare superando i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. (dall'Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'obiettivo di un curriculum verticale di educazione civica dell'Istituto è sviluppare negli studenti “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

Le tematiche affrontate sono:

Sviluppo ecosostenibile, riconoscimento dell'identità storica (totale ore 14)

Discipline coinvolte:

Discipline Professionalizzanti

Contenuti: Le classi affronteranno con i docenti un contenuto dell'agenda 2030. Come a titolo esemplificativo: disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua, e condizioni igieniche per tutti, pozzi, pompe idrauliche, sistemi di distribuzione e pressurizzazione dell'acqua, utilizzo dell'acqua in ambiente industriale, impianti idrici antincendio, impianti di depurazione, inquinamento biochimico delle acque, biologia ecosostenibile, chimica verde.

Nel caso specifico sono stati affrontati i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

n. 6 - *Acqua Pulita E Servizi Igienico-Sanitari;*

n. 7 - *Energia Pulita e Accessibile.*

Traguardi di competenze: Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Storia

Contenuti: il calendario civile, la giornata della memoria, il giorno del ricordo, la festa della Repubblica.

Traguardi di competenze: Promuovere la partecipazione informata e responsabile alla vita civile.

La Repubblica italiana e gli organismi sovranazionali (totale ore 19)

Discipline coinvolte:

Contenuti: dallo Statuto Albertino alla Costituzione; la Costituzione e le sue parti; le consultazioni popolari oggi (elezioni politiche, elezioni amministrative comunali e regionali, elezioni del parlamento europeo, referendum); organismi sovranazionali, le istituzioni europee.

Storia

Contenuti: 2 giugno 1946: primo suffragio universale; l'Assemblea costituente e le sue componenti culturali; la Costituzione come documento programmatico (Focus: l'impegno della Repubblica all'art.3: l'uguaglianza formale e sostanziale dei cittadini come diritto fondamentale).

Inglese

Contenuti: Suffragette: prime rivendicazioni verso l'estensione del diritto di voto in Europa; Obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030: Raggiungere l'uguaglianza di genere (testo in inglese).

Traguardi di competenze: Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Anche Educazione Civica ha avuto una valenza pluridisciplinare superando i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. (dall'Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

L'obiettivo di un curriculum verticale di educazione civica dell'Istituto è sviluppare negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

Le tematiche affrontate sono:

8. ATTIVITA' RIGUARDANTI L'ORIENTAMENTO IN USCITA

1. ATTIVITA' RIGUARDANTI L'ORIENTAMENTO IN USCITA

Per l'Orientamento in uscita gli studenti sono stati informati sulla possibilità di proseguire il percorso di studi attraverso percorsi ITS.

Allo scopo di rispondere ai bisogni dei maturandi relativi all'orientamento sulle opportunità di studio e formazione post-diploma, e sul mondo del lavoro, sono stati svolti i seguenti incontri:

Incontro con CNA

Incontro con Agenzia Interinale Adecco

Partecipazione a evento "Le aziende di Quarrata incontrano gli Studenti"

Visita guidata presso azienda ADITECH di Montale (PT)

Visita guidata presso azienda UNITECH INDUSTRIES Srl di Montemurlo (PO)

Visita guidata presso azienda Campanella Costruzioni Meccaniche Srl di Bottegone (PT)

9. INTERVENTI DIDATTICI-EDUCATIVI:

(partecipazione a progettazioni significative per il percorso formativo).

Durante l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe hanno effettuato attività di recupero in itinere soprattutto alla fine del primo periodo valutativo per colmare le carenze formative relative allo scrutinio. Tali attività hanno previsto un numero congruo di ore dedicate al ripasso e al consolidamento delle competenze acquisite. In previsione dell'esame di Stato ogni docente ha effettuato anche attività di potenziamento soprattutto nell'ultima parte dell'anno cercando anche di far esercitare gli studenti nell'esposizione orale che resta ancora difficoltosa da produrre.

Durante l'anno scolastico la classe ha partecipato ai seguenti progetti:

Progetto Meccano

Viaggio di Istruzione a Praga, Salisburgo, Innsbruck e Mathausen

10. ATTIVITA' FORMATIVE AD INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CURRICOLARI:

(curvature didattiche, PCTO, ecc)

Come da normativa vigente la classe ha partecipato (terzo e quarto anno di corso) alle esperienze di stage in azienda e di potenziamento delle competenze tecniche mediante lezioni pratiche con esperti esterni all'uopo incaricati, coprendo un monte ore totale più che sufficiente ai requisiti previsti. Gli obiettivi di questa esperienza lavorativa a carattere formativo, declinati nel progetto formativo individuale compilato dai tutor ad inizio attività, sono numerosi e ambiziosi:

- rendere lo studente responsabile delle capacità operative possedute in relazione al percorso prescelto;
- acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro; rafforzare la sensibilità al rispetto delle regole e delle prassi aziendali;
- esercitare la propria manualità ed imparare ad eseguire alcune specifiche operazioni.
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale:
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- promuovere l'integrazione tra formazione d'aula e formazione sul lavoro
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Lo studente è seguito per ciascun anno di Attività di PCTO da un docente tutor della scuola e da un tutor aziendale, spesso il titolare o talvolta un dipendente qualificato. Il tutor oltre a vigilare sul

rispetto delle norme, sul tipo e qualità dell'attività esprime una valutazione finale sull'operato dell'alunno con un giudizio sintetico, formalizzato con la compilazione di una scheda contenente le ore effettive di stage e le attività svolte.

L'attività di stage è organizzata nel rispetto della normativa vigente previa la stipula di una convenzione con ciascuna azienda ospitante.

Per i dettagli dei percorsi, vedasi relazione allegata.

La classe ha seguito anche il Progetto asso per il corso BLSA

11. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI:

La valutazione trova oggettività nelle verifiche, che sono misura delle acquisizioni dello studente/studentessa, della validità del lavoro svolto in classe, delle eventuali carenze e incongruenze.

Esse sono state valutate, utilizzando la scala decimologia da 1 a 10.

Strumenti di verifica sono:

- prove mirate a verificare il conseguimento delle varie abilità e conoscenze
- colloqui individuali o in piccoli gruppi
- tecniche anche informatiche/multimediali orientate a facilitare la soluzione di problemi
- attività ed esperienze guidate nei laboratori.

La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze – Abilità - Competenze dimostrate nonché del Comportamento evidenziato e fanno riferimento ai seguenti criteri:

La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle Conoscenze - Abilità- Competenze dimostrate nonché del Comportamento evidenziato e fanno riferimento ai seguenti criteri:

Assolutamente insufficiente - voto da 1 a 3: conoscenze gravemente frammentarie e lacunose; non riesce ad orientarsi anche se guidato. L'impegno è quasi inesistente sia in classe che a casa

Gravemente insufficiente – voto 4: applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori; si esprime in modo scorretto e improprio; compie analisi errate. L'impegno è debole e inadeguato

Insufficiente – voto 5: Applica le conoscenze, lacunose e parziali, solo se guidato, ma con errori non gravi; si esprime in modo impreciso; compie analisi parziali e gestisce con difficoltà semplici situazioni nuove. L'impegno non è sempre continuo.

Sufficiente – voto 6: ha conoscenze abbastanza complete ma non approfondite e le applica senza commettere errori sostanziali; si esprime in modo semplice ed abbastanza corretto. L'impegno e la partecipazione sono adeguati.

Più che sufficiente – voto 7: conoscenze complete: se guidato sa approfondire e individuare elementi e relazioni con correttezza, applicandole a problemi semplici; rielabora situazioni nuove e semplici. L'impegno è costante

Buono – voto 8: ha conoscenze complete, con qualche approfondimento, e le sa applicare autonomamente, ma con imperfezioni, anche a problemi più complessi. L'impegno è costante e attivo.

Ottimo – voto 9: ha conoscenze complete che approfondisce e applica autonomamente anche a situazioni complesse; espone in modo corretto e con proprietà linguistica; compie analisi corrette; coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo; rielabora in modo corretto. L'impegno è costante e proficuo.

Eccellente – voto 10: ha conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi e le utilizza in modo corretto e personale, anche in situazioni complesse; espone in modo fluido e

utilizza i linguaggi specifici; compie analisi approfondite e individua correlazioni precise; rielabora in modo corretto e completo. L'impegno, la partecipazione, l'interesse sono notevoli e costruttivi.

Valutazione

Criteria di valutazione comuni delle discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze

| Voto | Conoscenze | Abilità | Competenze |
|------|--|---|---|
| 1-3 | Nulle o scarse e disorganizzate | Assenza di abilità procedurali; esposizione gravemente carente. | Assenza di applicazione di conoscenze e abilità anche in contesti noti. |
| 4 | Conoscenze scarse, frammentarie e disorganizzate. | Gravi difficoltà nell'analisi di testi, dati e informazioni; gravi difficoltà nell'elaborare sintesi e conclusioni coerenti. Esposizione non organizzata, gravemente difficoltosa. | Gravi difficoltà nell'applicazione di conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato. |
| 5 | Conoscenze parziali, superficiali e non adeguatamente organizzate | Incertezze nell'analisi di testi, dati e informazioni; parzialità di sintesi e inferenze. Esposizione non sempre chiara, senza il ricorso al lessico specifico della disciplina. | Applicazione non corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti semplici e/o noti, anche se guidato. |
| 6 | Conoscenze accettabili, ma lacunose. I contenuti risultano essenziali, ma non del tutto organizzati. | Comprensione di testi, dati e informazioni generalmente adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze complessivamente corretto, non sempre in autonomia. Esposizione essenziale con lessico solo in parte adeguato. | Applicazione generalmente corretta, non priva di difficoltà procedurali, delle conoscenze e abilità in contesti semplici e/o noti, spesso eseguita non in autonomia. |
| 7 | Contenuti globalmente appresi e organizzati. Alcuni argomenti risultano anche approfonditi. | Comprensione di testi, dati e informazioni adeguata; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e autonomo. Esposizione chiara e con lessico generalmente pertinente. | Applicazione generalmente corretta delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia. |
| 8 | Contenuti ben appresi e ben organizzati. Gli argomenti risultano approfonditi. | Comprensione di testi, dati e informazioni di vari livelli e difficoltà; svolgimento di sintesi e inferenze corretto e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico adeguato e specifico. | Applicazione corretta in maniera costante delle conoscenze e delle abilità in contesti noti e vari, eseguita in autonomia e sicurezza. |
| 9 | Contenuti appresi in modo completo; conoscenze coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari. | Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto. | Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia e sicurezza; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare. |
| 10 | Contenuti appresi in modo completo e sicuro; conoscenze ampie, coordinate e personalizzate. Gli argomenti risultano approfonditi, con collegamenti interdisciplinari e rielaborazione personale. | Comprensione sicura di testi, dati e informazioni anche complesse; svolgimento di sintesi e inferenze corretto, sicuro e in autonomia. Esposizione chiara, sostenuta da argomentazioni efficaci, coerente e con lessico specifico e adeguato al contesto. | Applicazione corretta e sicura delle conoscenze e delle abilità nei vari contesti, eseguita in autonomia, sicurezza e con originalità; soluzione di problemi complessi con approccio interdisciplinare. |

12. CURRICULUM DELLO STUDENTE:

(riferimento al documento ufficiale riportato a SIDI)

Tutti gli studenti della classe hanno compilato sulla Piattaforma predisposta dal Ministero la parte di

loro spettanza come richiesto dalla normativa vigente.

13. **PROGRAMMAZIONE CURRICULARE**

(di ogni singola disciplina di studio)

DISCIPLINA: Storia

LIBRO DI TESTO: La storia in 100 lezioni 3 di Antonio Brancati e Treni Pagliarani

DOCENTE: Meucci Gaia

1. La Belle Époque:

- lo sviluppo industriale;
- la nascita della società di massa;
- il concetto di capitalismo e lo sviluppo della lotta operaia;
- lo sviluppo delle scienze e le innovazioni tecnologiche;
- le contraddizioni della Belle Époque: nazionalismo, imperialismo, razzismo, xenofobia, antisemitismo, pangermanesimo; il fenomeno dell'emigrazione.

2. L'età giolittiana:

- le riforme sociali e lo sviluppo economico;
- la politica trasformista;
- la politica coloniale e la guerra in Libia;

3. Verso la Grande Guerra (brevi cenni):

- la portata dell'imperialismo e l'idea di "civilizzazione";
- l'impero austro-ungarico e le spinte indipendentiste;
- la "questione balcanica" e il panslavismo;
- il revanscismo in Francia;
- l'irredentismo in Italia;
- il logoramento della Russia zarista, la nascita del Partito social-democratico russo e la rivoluzione del 1905;
- l'imperialismo inglese;
- l'aggressività dell'impero tedesco e la corsa al riarmo;
- le alleanze in Europa: la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa.

4. La Grande Guerra (in breve):

- la guerra del 14-18;
- la guerra in Italia;
- l'uscita dalla guerra della Russia e l'entrata degli Stati Uniti;
- approfondimento sulle armi utilizzate durante la Grande Guerra;
- approfondimento sulla "guerra di trincea".

5. Dopo la Grande Guerra (in breve):

- il bilancio della guerra;
- la Conferenza di Parigi del 1919 e il documento in "14 punti" di Woodrow Wilson;
- la nascita della Società delle Nazioni;

- il Trattato di Versailles del 1919 e il nuovo assetto politico dell'Europa;
- la Russia e gli Stati Uniti non partecipano alla Società delle Nazioni

6. Le rivoluzioni in Russia:

- la rivoluzione del febbraio 1917 e la nascita della repubblica democratica borghese;
- lo sviluppo dei soviet e la lotta al capitalismo;
- la rivoluzione bolscevica dell'ottobre 1917;
- la tragica esecuzione della famiglia Romanov;
- la guerra civile tra Armata bianca e Armata rossa;
- la dittatura di Lenin, il "comunismo di guerra" e la Nep;
- la nascita dell'URSS;
- la nuova bandiera dell'URSS;
- il totalitarismo di Stalin;
- le caratteristiche di uno Stato totalitario.

7. La crisi economica del dopoguerra in Europa (in breve):

- il diffuso problema dell'indebitamento di guerra, della riconversione industriale e della disoccupazione;
- la forte crisi economica della Germania e il conseguente circolo vizioso in Europa;
- il piano Dawes promosso dagli USA e la ripresa economica europea;
- la crisi di sovrapproduzione negli USA e il crollo della borsa di Wall Street nel 1929;
- il piano di risoluzione New Deal del presidente americano F.D.Roosevelt.

8. L'ascesa del fascismo in Italia (in breve):

- la crisi economico-sociale del dopoguerra e il Biennio rosso;
- i partiti di destra contro la "vittoria mutilata" e il "pericolo rosso";
- Mussolini e la fondazione dei Fasci italiani di combattimento;
- la fondazione del PNF e la Marcia su Roma;
- il nuovo Stato autoritario fascista e il delitto Matteotti;
- le Leggi fascistissime del 1926 e la nascita del regime totalitario fascista;
- i Patti lateranensi e la politica economica di Mussolini;
- la politica imperialista in Africa

9. Il nazismo in Germania (in breve):

- le conseguenze della pace "infame" di Versailles;
- la nascita della Repubblica di Weimar e il Biennio rosso;
- l'ascesa di Adolf Hitler e il suo manifesto politico basato sul razzismo;
- la nascita del partito nazionalsocialista;
- Hitler cancelliere della Repubblica;
- le Leggi eccezionali e la nascita del Terzo Reich;
- la politica antisemita e le Leggi di Norimberga;
- l'Asse Roma-Berlino e l'appoggio al generale Franco in Spagna;
- le leggi razziali in Italia;
- il progetto della "Grande Germania" e le premesse alla Seconda Guerra Mondiale.

10. La Seconda Guerra Mondiale (in breve):

- il sistema delle alleanze e i principali avvenimenti della guerra fra il 1939 e il 1945;
- l'entrata in guerra degli USA;
- la "soluzione finale" di Hitler;
- la svolta del 1943;
- lo sbarco in Normandia e la fine del Terzo Reich;
- la resa del Giappone e la fine della guerra.

11. Dopo la Seconda Guerra Mondiale:

- le nuove superpotenze: USA e URSS;
- la nascita dell'ONU;

- il Piano Marshall promosso dagli USA;
- la “cortina di ferro”: la divisione tra Europa orientale ed Europa occidentale;
- il Patto Atlantico, la Nato e il Patto di Varsavia;
- brevi cenni sulla “Guerra fredda”.

La Docente Prof.ssa Meucci Gaia

DISCIPLINA: ITALIANO

LIBRO DI TESTO: La scoperta della letteratura, Di Sacco vol. 3, Mondadori

DOCENTE: Meucci Gaia

Modulo 1 - Fra Ottocento e Novecento

1.a Il Positivismo:

- la filosofia del Positivismo;
- il primato di ragione e scienza;
- la teoria evoluzionistica di Charles Darwin;
- l’ideologia del progresso.

1.b I limiti del Positivismo:

- il Realismo: Naturalismo e Verismo;
- il Naturalismo: un metodo scientifico per la letteratura;
- il Verismo italiano;
- Somiglianze e differenze fra Naturalismo e Verismo.
- Uno scrittore verista: **Giovanni Verga**
- biografia, produzione letteraria e poetica di Verga;
- la raccolta di novelle “Vita dei campi”;
- lettura, analisi e commento della Lettera-prefazione alla novella “L’amante di Gramigna” e della stessa novella;
- Il ciclo dei Vinti; “I Malavoglia”:
- lettura, analisi e commento del brano “La famiglia Toscano”;
- lettura, analisi e commento del brano “La morte di Luca”.

1.c La critica al Positivismo:

- crisi e decadenza della civiltà europea;
- il Decadentismo: Simbolismo, Dandysmo, ed Estetismo;
- la crisi dell’Io nella psicanalisi di S. Freud;
- le nuove ricerche scientifiche.

1.d Il Decadentismo italiano: il Simbolismo di Giovanni Pascoli e l’Estetismo di Gabriele D’Annunzio

- **Giovanni Pascoli**: biografia, produzione letteraria e poetica
- la poetica del “fanciullino”;
- lettura del brano “Il fanciullo che è in noi” tratto da “Il fanciullino”;
- il simbolismo pascoliano;

- il plurilinguismo pascoliano;
- la raccolta di poesie "Myricae": lettura, analisi e commento delle liriche "Novembre" e "Lavandare".
- **Gabriele D'Annunzio**, il vate del Ventennio: biografia, produzione letteraria e poetica
- D'Annunzio prosatore e poeta;
- l'Estetismo dannunziano;
- l'interventismo e la militanza politica; il rapporto con Mussolini;
- il romanzo "Il piacere":
- lettura, analisi e commento del brano "Il conte Andrea Sperelli";
- il superomismo dannunziano;
- l'opera poetica "Alcyone": lettura, analisi e commento della lirica "La pioggia nel pineto".

2. Modulo 2 - Il Novecento

Il romanzo d'analisi:

- le caratteristiche del romanzo d'analisi e i principali autori;
- le tecniche narrative del monologo interiore e del flusso di coscienza.
- **Italo Svevo**, biografia, produzione letteraria e poetica
- il concetto di inettitudine;
- approfondimento sul romanzo "La coscienza di Zeno": il tema dell'inettitudine, il matrimonio, il lavoro, il rapporto col padre, la dipendenza dal fumo, il riscatto attraverso il lavoro:
- lettura, analisi e commento della prefazione e del preambolo del romanzo
- lettura, analisi e commento dei brani "L'ultima sigaretta" e "Psico-analisi"
- **Luigi Pirandello**, biografia, produzione letteraria e poetica (brevi cenni)
- brevi cenni sulla poetica pirandelliana: il relativismo, la realtà soggettiva, il contrasto tra vita e forma, l'io molteplice, l'umorismo, la maschera, la follia, la sperimentazione narrativa;
- lettura, analisi e commento della novella "Il treno ha fischiato" tratta da "Novelle per un anno".

Poeti del Novecento:

Giuseppe Ungaretti, biografia, produzione letteraria e poetica

- la raccolta poetica "L'allegria": il diario di guerra del poeta-soldato;
- lettura, analisi e commento delle liriche "San Martino del Carso", "Veglia", "Soldati", "Allegria di naufragi" e "Mattina" tratte dalla raccolta "L'allegria";
- lettura, analisi e commento della lirica "La madre" tratta dalla raccolta "Sentimento del tempo".

Eugenio Montale, biografia e la poetica di Montale;

- le tre stagioni poetiche;
- l'essenzialità stilistica e simbolica;
- lettura, analisi e commento della lirica "Spesso il male di vivere ho incontrato" tratta da "Ossi di seppia" (il tema del "male di vivere");



- lettura, analisi e commento della lirica “Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale” tratta da “Satura” (il tema della morte);
- lettura, analisi e commento della lirica “Il sogno del prigioniero” tratta da “La bufera e altro” (il tema della guerra)

Modulo 3 - Le atrocità della guerra e dei regimi totalitari

- **Giuseppe Ungaretti**, liriche sparse (vedi sopra);
- **Eugenio Montale**, “Il sogno del prigioniero” (vedi sopra);
- **Primo Levi**, “Eccomi dunque sul fondo” (brano tratto dal romanzo “Se questo è un uomo”);
brevi cenni biografici sull’autore e sulla sua deportazione in relazione alla visita al campo di Mauthausen durante il viaggio d’istruzione svoltosi nell’a.s. in corso.

La Docente Prof.ssa Meucci Gaia

DISCIPLINA: MATEMATICA

LIBRO DI TESTO: Appunti del docente “ La matematica a colori 4” Ed. gialla, Petrini editore

DOCENTE: Sorrentino Paolo

| MODULO N. 1 | |
|---|--|
| UD1: ripasso iniziale su: equazioni e disequazioni, il dominio delle funzioni; i limiti delle funzioni. | |
| Competenze: saper calcolare equazioni disequazioni di primo e secondo grado, sistemi di disequazioni e disequazioni frazionarie. Saper calcolare il dominio di una funzione. Saper calcolare i limiti. | |
| Conoscenze | Ripasso di alcune conoscenze acquisite l’anno scolastico precedente: <ul style="list-style-type: none">• ripasso del concetto di funzione. Definizione del dominio e del codominio di una funzione $R \rightarrow R$. Classificazione delle funzioni esplicite. Dominio delle funzioni razionali, razionali fratte, esponenziali e logaritmiche. Le funzioni inverse.• Studio del significato di limite. Limite finito o infinito. Limite di una funzione all’infinito. Limite destro, limite sinistro.• Forme di indeterminatezza. |
| Abilità | <ul style="list-style-type: none">• Calcolo di equazioni di primo e secondo grado.• Calcolo di disequazioni di primo e secondo grado. |



| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none">Risoluzione di limiti e delle forme indeterminate: $\frac{0}{0}$; $\frac{\infty}{\infty}$; $(\infty - \infty)$. |
| Contenuti | <ul style="list-style-type: none">Appunti del docente.Da pag. 215 a pag. 270. Del libro di testo "La matematica a colori Edizione Gialla Vol. 4" |
| Tempi | 35 ore |
| UD2: Funzioni continue. | |
| Competenze: saper studiare e classificare dei tre tipi di discontinuità. Saper determinare gli asintoti di una funzione. | |
| Conoscenze | Definizione di funzione continua in punto, in un intervallo e su tutto il dominio. <ul style="list-style-type: none">Il teorema di Weierstrass. Il teorema dei valori intermedi. Teorema dell'esistenza degli zeri (senza dimostrazione). Infinitesimi ed infiniti. Asintoti verticali, orizzontali, obliqui.I tre tipi di discontinuità: misurabile; non misurabile; eliminabile. |
| Abilità | Calcolo dei limiti. |
| Contenuti | <ul style="list-style-type: none">Da pag. 271 a pag. 304. Del libro di testo "La matematica a colori Edizione Gialla Vol. 4" |
| Tempi | 15 ore |

MODULO N. 2

UD1: Derivate.

Competenze: Saper calcolare le derivate. Avere la capacità di ricondurre i concetti analitici ad abilità introdotte in altre discipline. Saper dimostrare e applicare, in semplici contesti, i teoremi indicati. Saper disegnare il grafico di una funzione razionale fratta $y = f(x)$.

| | |
|-------------------|--|
| Conoscenze | <ul style="list-style-type: none">Definizione di derivata di una funzione in un punto.Funzione derivata.Significato geometrico della derivata. |
|-------------------|--|



| | |
|------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Equazione della retta tangente ad una curva.• Regole di derivazione.• Relazione fra continuità e derivabilità• Derivate di ordine qualunque.• I teoremi sulle funzioni derivabili: Rolle; Lagrange; Cauchy (non dimostrati).• Il teorema di De L'Hospital (non dimostrato).• Funzioni crescenti o decrescenti.• Massimi e minimi (relativi e assoluti).• Concavità di una funzione.• Punti di flesso.• Studio del grafico di una funzione con particolare riferimento alle funzioni razionali fratte. Sono state studiate anche semplici funzioni logaritmiche ed esponenziali. |
| Abilità | Calcolo delle derivate. |
| Contenuti | <ul style="list-style-type: none">• Da pag. 305 a pag. 360. Del libro di testo "La matematica a colori Edizione Gialla Vol. 4" |
| Tempi | 20 ore |

Il Docente Prof. Sorrentino Paolo

DISCIPLINA: Tecnologie Elettriche Elettroniche e Applicazioni (TEEA)

LIBRO DI TESTO: Appunti e forniti dal docente

DOCENTI: Baldi Fabio, Molinaro Francesco

SISTEMA TRIFASE: tensioni stellate e concatenate, carichi equilibrati e squilibrati, a stella e a triangolo. Potenza trifase. Rifasamento trifase.

MACCHINE ELETTRICHE: classificazione. Macchine statiche (il trasformatore) e macchine rotanti

MOTORE ASINCRONO TRIFASE: statore e rotore, coppie polari, curva caratteristica, rendimento. Collegamento del motore tramite la morsettiera. Inversione di marcia. Collegamento con alimentazione monofase. Dati di targa del motore.

MOTORE IN CORRENTE CONTINUA: modello elettrico e applicazioni.



SENSORI E TRASDUTTORI: principali tipologie. Caratteristiche: sensibilità, risoluzione, linearità, campo di misura, precisione, accuratezza.

Trasduttori di temperatura: termoresistenza, termocoppia, termistori PTC e NTC. Trasduttori di luminosità, ultrasuoni.

ARDUINO: Introduzione alla piattaforma Arduino, struttura di uno sketch: setup() e loop(), uso di

input e output: pulsanti, potenziometri, sensori, LED.

DISCIPLINA: Inglese

LIBRO DI TESTO: Mechanics skills and competences - English for technology, video, appunti/materiale forniti dalla docente

DOCENTE: Tarocchi Ilaria

MODULO: Materials and metals

- The origins of materials p. 31
- Metals: main characteristics and examples (cenni, appunti forniti dalla docente)
- Properties of materials - metals p. 33 (cenni, appunti forniti dalla docente)
- Classes of materials p. 35

MODULO: Safety at work

- Hazard and Risk (cenni, appunti forniti dalla docente)
- Hazards in workshops p.63
- PPE and safety signs (appunti forniti dalla docente)
- Reliability and faults (cenni, appunti forniti dalla docente e approfondimenti realizzati dagli studenti)

MODULO: Machine tools

- Basic metalworking tools and technologies p.98 - 99
- Where manufacturing begins p. 100
- The main metalworking processes p. 100 - 101
- Machine tools and What are machine tools p. 105 - 106
- Types of machine tools p. 107
- Traditional and CNC lathes p. 108 - 109
- Milling machines p. 110
- Automation in machine tools p. 111
- CAD p. 112



- Bearings (cenni, appunti forniti dalla docente)
- The automotive industry in history (cenni, materiale fornito dalla docente e approfondimenti realizzati dagli studenti)

MODULO: Sources of energy

- Sources of energy p. 179-180
- Fossil fuels (video mostrato dalla docente presente su Youtube)
- Geothermal (video mostrato dalla docente, tratto da documentario)
- Solar energy p. 184

La Docente Prof. Ssa Tarocchi Ilaria

DISCIPLINA: Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione (TTIM)

LIBRO DI TESTO: Manuale del Manutentore, Hoepli Editore

DOCENTI: Tradii Leonardo Giovanni, Spinicci Enrico

MODULO 1 – GUASTI E MANUTENZIONE

Unità 1 Guasti

Definizione di guasto e avaria 1.2 Guasti sistematici e non sistematici 1.3 Analisi dei guasti non sistematici: guasti infantili, guasti casuali, guasti dovuti all'usura. 1.4 Classificazione del guasto dal punto di vista della pericolosità: guasti pericolosi, con conseguenze maggiori e con conseguenze minori. 1.5 Tasso di guasto e probabilità di guasto. 1.6 Guasti potenziali. 1.7 Analisi dei guasti con il metodo dell'Albero dei Guasti FTA (Fault Tree Analysis).

Unità 2 Affidabilità

2.1 Definizione di affidabilità. 2.2 Parametri dell'affidabilità: tempo medio di funzionamento atteso MTTF, tempo medio tra un guasto e il successivo MTBF, tempo medio al ripristino MTTR, tasso di guasto λ . 2.3 Calcolo dell'affidabilità e del guasto, equazione esponenziale per il calcolo dell'affidabilità, diagramma a "vasca da bagno", disponibilità. 2.4 Affidabilità di un sistema costituito da componenti in serie e parallelo.

Unità 3 Manutenzione

3.1 Definizione di manutenzione. 3.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria. 3.3 Politiche manutentive: Manutenzione a guasto, preventiva (programmata, su condizione, predittiva),



migliorativa. 3.4 Organizzazione della manutenzione in azienda: modello centralizzato, modello decentralizzato. 3.5 Piano di manutenzione. 3.6 Diagramma di Gantt.

MODULO 2 – CONSIDERAZIONI ECONOMICHE SULLA MANUTENZIONE

Unità 1 Tipo di costo

1.1 Costi diretti. 1.2 Costi indiretti. 1.3 Costo totale per unità di tempo.

Unità 2 Costo di fermo macchina.

Unità 3 Preventivo di spesa per la manutenzione.

MODULO 3 – LEGISLAZIONE TECNICA

Studio del D.P.R. n.74 del 2013 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005 n.192.

MODULO 4 – TURBOMACCHINE

Spiegazione e interventi di manutenzione su: compressore assiale, centrifugo, turbofan e pompa centrifuga.

Il Docente Prof. Tradii Leonardo Giovanni

DISCIPLINA: Laboratorio Esercitazioni Pratiche

LIBRO DI TESTO: Appunti e dispense

DOCENTE: Costantino Antonio

Norme antinfortunistiche.

Manutenzione ordinaria straordinaria sui motori benzina e Diesel e Relazione tecnica

Manutenzione sui impianti pneumatici e relazione tecnica

Montaggio di impianti pneumatici.

Studio della fase di una sequenza.

Controllo dell'esistenza di segnali bloccanti

Manutenzione sulle macchine utensili e relazione tecnica

Realizzazione di strutture per le fresatrici.

Controllo del parallelismo con i vari strumenti di misura e relazione tecnica

Metrologia approfondita, calibro, micrometro e comparatore per interni e esterni.



Relazione tecnica.

Accoppiamenti fissi e mobili

Realizzazione di filettature fatte sulle macchine utensili.

Cambio di ruote dentate e viti senza fine.

Calcolo per del tempo di lavoro

Prime fasi per la realizzazione di un programma C.N.C

Il Docente Prof. Costantino Antonio

DISCIPLINA: TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI

LIBRO DI TESTO: Teknomech, Hoepli Editore

DOCENTI: CRISTOFANI LORENZO, PANEBIANCO VINCENZO

Tecnologie di assemblaggio: collegamenti smontabili e permanenti.

Organi filettati, collegamenti albero mozzo (chiavette, linguette, profili scanalati), giunto cardanico e omocinetico.

Saldatura ossiacetilenica, ad arco elettrico (elettrodi rivestiti, metal active and inert gas, tig), a resistenza. Controlli non distruttivi radiografici e ultrasonori.

Meccanica generale: statica, cinematica dinamica. Principio di inerzia, di proporzionalità e di azione e reazione. Velocità angolare, periferica, accelerazione centripeta; sistemi inerziali e forze apparenti.

Conservazione dell'energia e rendimento di conversione, attriti e resistenze passive. Energia cinetica e potenziale, gravitazionale ed elastica.

Materiali industriali. Proprietà meccaniche, sollecitazioni e resistenza dei materiali, sforzo normale, flessione, torsione; modulo di resistenza flessionale. Prova di trazione, carico di snervamento e rottura, fase elastica a plastica. Leghe siderurgiche, leghe leggere dell'alluminio, leghe del rame: bronzi e ottoni; superleghe a base di nichel. Litio e terre rare. Esempio delle batterie delle auto elettriche.

Materiali ceramici, polimerici e compositi. Lavorazione dei polimeri e additivi, componenti fibrinforzati. Realizzazione e ciclo di vita delle pale eoliche.

Produzione e trasmissione della potenza meccanica. Coppia e velocità angolare; alberi ad asse rettilineo, a camme, a gomiti. Macchine semplici, guadagno di una leva, argano e verricello.

Conversione energetica e macchine a fluido. Motori primi e cogenerazione di potenza meccanica e termica. Motore a combustione interna a due e quattro tempi, diesel e benzina. Centrali

termoelettriche a vapore e a turbogas; impianti geotermici, cicli combinati gas vapore. Cicli inversi a compressione di vapore per la climatizzazione. Compressori volumetrici e dinamici.

Tecnologie per il risparmio energetico; decarbonizzazione ed elettrificazione dei consumi, nZEB; APE ed etichettatura energetica degli elettrodomestici. Servizi a rete, biometano e teleriscaldamento.

I Docenti Proff. Cristofani Panebianco Vincenzo



DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE

LIBRO DI TESTO: PIÙ MOVIMENTO SLIM + EBOOK Ed. Marietti

DOCENTE: DIMILTA LORENZO

ARGOMENTI SVOLTI:

Modulo A: Percezione del sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.

UDA 1: Esercitazioni a carico naturale su terreno vario, esercizi di rilassamento muscolare, respiratorio, stretching.

UDA 2: La coordinazione generale e specifica attraverso l'esecuzione di circuiti con piccoli attrezzi.

UDA 3: L'apparato cardiocircolatorio; il cuore, la circolazione polmonare, la circolazione sistemica. La frequenza cardiaca.

Modulo B: Lo sport, le regole, il Fair play

UDA 1: Il gioco sportivo : pratica individuale o a coppie dei fondamentali della pallavolo, del basket, del calcio a 5, della Pallamano, del Tennis Tavolo e Badminton.

UDA 2: Storia delle olimpiadi e delle Paralimpiadi

Modulo C: Salute, benessere, sicurezza e prevenzione.

UDA 1: Le malattie a trasmissione sessuale, modalità di contagio e prevenzione .

UDA 2: Corso di primo soccorso e patentino BLSD.

Modulo D: Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

UDA 1 : Conoscenza del proprio corpo in relazione all'ambiente, le Capacità Motorie nello sport.

Pistoia, 15 Maggio 2025

Il Docente Prof. Dimilta Lorenzo

DISCIPLINA: Religione Cattolica

LIBRO DI TESTO: IL CORAGGIO DELLA FELICITA' (Bibiani, Forno, Solinas. Ed.SEI)

DOCENTE: Giunta Martino



ARGOMENTI SVOLTI:

La conoscenza di sé e dell'Altro: creare Relazione;
Ecumenismo e movimento ecumenico: un punto di incontro tra le grandi religioni;
Vita cristiana personale e comunitaria: l'importanza dell'esserci per qualcuno;
L'importanza dell'uomo tra l'essere e l'avere;
Dignità umana, libertà dell'uomo e rispetto della vita;
Pace, volontariato e dono di sé;
La solidarietà e l'amore per l'altro;
Responsabilità e impegno personale e sociale;
La vita, la morte e la sofferenza;
Dottrina sociale della Chiesa: l'importanza del lavoro.

Il Docente Prof. Borchi Simone

14. SIMULAZIONI

Nella seconda parte dell'anno scolastico sono state svolte n.2 simulazioni per la prima prova scritta e n.2 simulazioni per la seconda prova scritta. Le tracce vengono di seguito riportate:

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA 24 FEBBRAIO 2025

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO - ESEMPIO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli,

Patria Sogno d'un dì

d'estate.



Quanto
scampanellare
tremulo di
cicale! Stridule
pel filare
moveva il
maestrale le
foglie
accartocciate.

Scendea tra gli olmi
il sole in fascie
polverose: erano in
ciel due sole nuvole,
tenui, róse¹: due
bianche spennellate
in tutto il ciel
turchino.

Siepi di
melograno,
fratte di
tamerice², il
palpito lontano
d'una
trebbiatrice,
l'*angelus*
argentino³...

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).



dov'ero? Le
campane mi dissero
dov'ero, piangendo,
mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo
chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.



PROPOSTA A2

Elsa Morante, *La storia* (Einaudi, Torino, 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe.

[...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"⁴. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo⁵ [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume⁵. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁶ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze

⁴ Sta per aeroplani nel linguaggio del bambino. ⁵ In braccio.

⁵ Non ferito.

⁶ Accanto.



in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁷ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁸, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁹ intatto, il casamento¹¹ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

Comprensione e analisi 1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.

2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?

3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?

4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere

⁷ Piena di polvere.

⁸ Strappate via.

⁹ Cominciò a vedere, a riconoscere. ¹¹ Il palazzo, il caseggiato.



di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹⁰. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni¹¹. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)¹².

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi¹³; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo,

¹⁰ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

¹¹ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

¹² *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

¹³ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.



illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine¹⁴.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4.

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908 - 1987) e Marc Bloch (1886 - 1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

¹⁴ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTR010008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018

web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptr010008@istruzione.it pec: ptr010008@pec.istruzione.it



PROPOSTA B2

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale. Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231.

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.



2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PROPOSTA B3

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il

"melting pot", è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *"melting pot"* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione



estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo.

Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli.

Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio. Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna).

Comprensione e analisi



1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione” e che “l’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l’esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent’anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l’immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L’uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de’ beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, Il, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3.

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la



trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, L'uomo di vetro. La forza della fragilità, Rizzoli 2008.

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA 3/4/2025

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Umberto Saba

Donna

Quand'eri giovinetta pungevi come una mora di macchia. Anche il piede t'era un'arma, o selvaggia.

Eri difficile a prendere.

Ancora giovane, ancora sei bella. I
segni degli anni, quelli del dolore,
legano l'anime nostre, una ne fanno.
E dietro i capelli nerissimi che
avvolgo alle mie dita, più non temo il
piccolo bianco puntuto orecchio
demoniaco.

Informazioni sull'autore e sul testo. Tutta la produzione poetica del triestino Umberto Saba (1883-1957) confluisce nel progetto complessivo del *Canzoniere*, che accompagna le diverse epoche della vita dell'autore. Saba rimase sempre fedele a una concezione della poesia rivolta alla vita quotidiana e basata su parole comuni, rese profonde ed espressive grazie a un uso sapiente della sintassi e della metrica. *Donna* risale al 1934 e fa parte della raccolta *Parole*. Come altre liriche di Saba, essa è dedicata alla moglie Lina. In *Storia e cronistoria del Canzoniere* l'autore presenta così il



testo: “canta la vittoria del poeta su alcuni suoi interni conflitti, ai quali sono dovuti gli accenti misogini sparsi qua e là per il *Canzoniere*”.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura, aiutandoti con l'analisi dei tempi verbali e dei pronomi (tu, noi, io).
2. Evidenzia gli elementi descrittivi che caratterizzano il ritratto della donna, cogliendone la duplicità.
3. Descrivi i mutamenti che sono avvenuti nel rapporto fra il poeta e Lina, col trascorrere del tempo, soffermandoti su ciò che ha cementato il loro legame.
4. Completa la tua analisi con osservazioni sul lessico, la sintassi e la metrica.

Interpretazione

Commenta la poesia di Saba, scegliendo le chiavi interpretative che ti sembrano più significative. In particolare, puoi approfondire: il collegamento di *Donna* con altri componimenti di Saba; la collocazione dell'autore nel contesto letterario italiano della prima metà del Novecento.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹⁵ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge¹⁶ al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi

¹⁵ di colore scuro

¹⁶ narici



5 i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

10 - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno.

Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il 15 cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel

20 lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?



4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguite sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicologici, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col 10 bastone anche quando non lo hanno, stolidamente affermando di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del



possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i 15 giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: “Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?” Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L’unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa,
20 accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: “Dà ogni tanto un’occhiata all’anagrafe”, gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant’anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con “l’antichità” dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d’aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il

25 giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l’avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere

30 disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni

rappresentano l’ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s’inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema

35 forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell’autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia” come scoperta del provvisorio” (righe 17-18).
3. Cosa intende l’autore dicendo che il poeta Montale “si proteggeva con “l’antichità” dalle bombe? (riga 26)



4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperchè-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella

5 storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a

parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la

10 pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi

15 lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a



portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo 20 terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di

25 Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche.

[...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, "solo" e "pensoso". Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

30 [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che 35 invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che 40 non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine "deserto", in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione "deserti tascabili" (riga 12).



4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Giuseppe Lupo**, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti¹⁷ come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l'ingegnere Adriano dispensava ha tutta l'aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è

5 stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l'egida dell'Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un'altra dimensione, complementare alla carta.

10 Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all'editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia 15 esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un'operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un'esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l'idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai

¹⁷ Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale.

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTR010008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018

web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptr010008@istruzione.it pec: ptr010008@pec.istruzione.it



decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo 20 che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'*historia* si può veramente definire una guerra illustrata contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore,

25 aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non

30 sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud¹⁸: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui.

Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

¹⁸ Talmud, dall'ebraico lamad, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento».

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTR010008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018

web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptr010008@istruzione.it pec: ptr010008@pec.istruzione.it



PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

“Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?”

“A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di

D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della “*Commedia* di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice”. Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta

“come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono”; gli sembrò “qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui”. [...] “A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione.”

Da “Non è il paese che sognavo” Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale.

Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



PROPOSTA C2

Da “La notte della Repubblica” di Sergio Zavoli.

“2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, *l’Adria Express*, ha lasciato Rimini da circa un’ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L’orologio segna le 10,25, l’obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d’aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch’essi investiti dallo scoppio. È l’attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell’intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti.”

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli “anni di piombo”. Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, “La notte della Repubblica”. Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria “strategia della tensione” con l’obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l’obiettivo era di colpire “il cuore dello stato”.

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”.

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.



È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

27 MARZO 2025 – CLASSE 5 AMM

Simulazione seconda prova d'esame installazione e manutenzione.

Prima parte.

Un impianto di irrigazione di grandi dimensioni utilizza una pompa centrifuga per prelevare acqua da un serbatoio interrato e distribuirlo attraverso una rete di tubazioni. Tuttavia, il personale di manutenzione ha rilevato rumori anomali e vibrazioni durante il funzionamento della pompa.

Si chiede al candidato, dopo aver assunto con motivato criterio i dati ritenuti necessari e fatte eventuali ipotesi aggiuntive:

1. Di descrivere e rappresentare con uno schema il funzionamento della pompa centrifuga, illustrando le principali cause del guasto.
2. Di proporre soluzioni tecniche e interventi di manutenzione per il problema.
3. Di stimare un preventivo di spesa per l'intervento di manutenzione straordinaria, considerando i costi dei componenti danneggiati, della manodopera e di eventuali modifiche impiantistiche.

Infine, supponendo che il guasto della pompa si verifichi con un tasso di guasto $\lambda = 2 \times 10^{-2}$ anni⁻¹, il

sede DE FRANCESCHI - Via Dalmazia, 221 - Tel 0573.40.25.55 / sede PACINOTTI - Corso Gramsci, 71 - Tel 0573.222.66

Codice MIUR PTR010008 - C.F. 80008750475 - Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana ai sensi del DGR 894/17 n. IS0018

web: <http://defranceschipacinotti.edu.it> email: ptr010008@istruzione.it pec: ptr010008@pec.istruzione.it



candidato determini l'affidabilità dell'impianto dopo 3 anni e verifichi dopo quanti anni l'affidabilità scende sotto l'85%.

Eventuali dati non espressamente presenti nel testo possono essere assunti dal candidato, purché risultino contestualizzati e giustificati appropriatamente.

Seconda parte.

1. Effettuare una veloce analisi dei rischi dell'intervento messo in atto nella prima parte della traccia.
2. Si realizzi il diagramma di Gantt per l'intervento messo in atto per la prima parte della traccia.
3. Determinare l'affidabilità del cuscinetto della pompa noto il tasso di guasto $\lambda = 5 \times 10^{-6} \text{ ora}^{-1}$.
4. Indicare i componenti dell'impianto di irrigazione maggiormente predisposti al guasto.
5. Indicare ulteriori possibili guasti a cui può incorrere l'impianto di irrigazione e eventuali metodologie per prevenirli, ad esempio la cavitazione della pompa.

Eventuali dati non espressamente presenti nel testo possono essere assunti dal candidato, purché risultino contestualizzati e giustificati appropriatamente.



27 MARZO 2025 – CLASSE 5 AMM

8 MAGGIO 2025 – CLASSE 5 AMM

Simulazione seconda prova

*Il candidato svolga la prima parte della prova e **tre** tra i quesiti proposti nella seconda parte.*

PRIMA PARTE

In un'officina metalmeccanica sono presenti i seguenti reparti:

Torneria; con numero 5 torni paralleli semiautomatici.

Fresatura; con numero 2 fresatrici CNC.

Foratura; con numero 3 trapani a colonna.

Una delle frese presenta un problema di bloccaggio del fine corsa, è stata contattata una ditta specializzata per valutare l'eventuale sostituzione del componente danneggiato o della macchina utensile. Si chiede al candidato, dopo aver assunto con motivato criterio i dati ritenuti necessari:

1) Di individuare il componente da cambiare e valutare se è più opportuna la sostituzione della fresa esistente con una più moderna.

(2)

2) Di stimare, alla luce della scelta fatta al punto 1, un preventivo di spesa da proporre al committente per la sostituzione del componente danneggiato o della fresa. **(3)**

3) Di calcolare il costo di fermo macchina dovuto all'intervento di sostituzione e manutenzione straordinaria eseguita sulla fresa, utilizzando i seguenti dati:

Costo manodopera = 40 €/ora;

Costi indiretti = 36 €/ora;

Tempo di produzione di un pezzo = 4,5 min/pezzo;



Margine di contribuzione di un pezzo = 45,8 €/pezzo;

Costo materia prima = 10,0 €/pezzo;

Costi consumi energetici = 0,5 €/min.

(3)

4) *Coi costi su indicati vanno eventualmente considerati anche quelli dei componenti sostituiti.*

Infine, supponendo che le frese siano uguali e funzionanti nella fase dei guasti casuali e che in un intervallo di tempo di 1500 ore si verifichino 3 guasti (rispettivamente dopo 540 ore, 780 ore e 820 ore), si chiede al candidato di calcolare il tasso di guasto e la relativa affidabilità delle frese.

(3)



*Il candidato svolga la prima parte della prova e **tre** tra i quesiti proposti nella seconda parte.*

SECONDA PARTE

1. Analizzare e individuare i possibili guasti che portano la fresa al bloccaggio del fine corsa e le metodologie per prevenirli.
2. Effettuare una veloce analisi dei rischi dell'intervento messo in atto nella prima parte della traccia.
3. Realizza il diagramma di Gantt per l'intervento messo in atto per la prima parte della traccia.
4. Analizzare la macchina utensile descritta nella traccia, in modo tale da mettere in guardia il committente sui componenti maggiormente predisposti al guasto.
5. Predisporre un piano di manutenzione ordinario per la macchina utensile descritta nella traccia.

15. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA, SECONDA PROVA, COLLOQUIO



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"**

**Griglia di correzione Prima prova scritta****Alunno:**

| INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|--|----------------------|---|---|
| 1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | 20 | Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali | 4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20 |
| 2. Coesione e coerenza testuale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 3. Ricchezza e padronanza lessicale | 5 | Assente Scarsa Parziale Adeguata Completa | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 5 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

| INDICATORI TIPOLOGIA A (MAX 40 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|--|----------------------|---|---|
| 7. Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) | 10 | Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 8. Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici | 15 | Assente Scarsa Parziale Adeguata Completa | 3 fino a 6 fino a 9 fino a 12 fino a 15 |
| 9. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) | 5 | Assente Scarsa Parziale Adeguata Completa | f1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 10. Interpretazione corretta e articolata del testo | 10 | Assente Scarsa Parziale Adeguata Completa | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

Firme Commissione:

TOTALE:



Griglia di correzione Prima prova scritta

Alunno:

| INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|--|----------------------|---|---|
| 1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | 20 | Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali | 4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20 |
| 2. Coesione e coerenza testuale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 3. Ricchezza e padronanza lessicale | 5 | Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 5 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

| INDICATORI TIPOLOGIA B (MAX 40 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|---|----------------------|---|--|
| 7. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto | 20 | Non corretta Scarsa o non corretta Parz. presente Nel complesso presente Presente | 4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20 |
| 8. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti | 10 | Assente Scarsa Parziale Adeguate Soddisfacente | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 9. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | 10 | Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

Firme Commissione:

TOTALE:



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



Griglia di correzione Prima prova scritta

Alunno:

| INDICATORI COMUNI (MAX 60 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|--|----------------------|---|---|
| 1. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | 20 | Del tutto confuse Confuse e non puntuali Parz. efficaci e puntuali Nel complesso efficaci Efficaci e puntuali | 4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20 |
| 2. Coesione e coerenza testuale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 3. Ricchezza e padronanza lessicale | 5 | Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 4. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | fino a 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 5. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 5 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 1 fino a 2 fino a 3 fino a 4 fino a 5 |
| 6. Espressione di giudizi critici e valutazione personale | 10 | Assenti Scarse Parziali Adeguate Complete | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

| INDICATORI TIPOLOGIA C (MAX 40 PUNTI) | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE |
|---|----------------------|---|--|
| 7. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi | 20 | Assente Scarsa Parziale Adeguate Completa | 4 fino a 8 fino a 12 fino a 16 fino a 20 |
| 8. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | 10 | Assente Scarso Parziale Nel complesso presente Presente | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |
| 9. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | 10 | Assenti Scarse Parz. presenti Nel complesso presenti Presenti | 2 fino a 4 fino a 6 fino a 8 fino a 10 |

Firme Commissione:

TOTALE:



SECONDA PROVA SCRITTA (QUADRO DI RIFERIMENTO DM 769/18) – 20 PUNTI

| INDICATORI | PUNTEGGIO MASSIMO | DESCRITTORI | PUNTEGGIO CORRISPONDENTE | VOTO ATTRIBUITO |
|--|-------------------|---------------------|--------------------------|-----------------|
| Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina | 5 | Nulla | 1,0 | |
| | | Grav. insufficiente | 2,0 | |
| | | Insufficiente | 2,5 | |
| | | Sufficiente | 3,0 | |
| | | Discreta | 4,0 | |
| | | Buona / Ottima | 5,0 | |
| Padronanza delle competenze tecnico- professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione | 8 | Nulla | 2,0 | |
| | | Grav. insufficiente | 3,0 | |
| | | Insufficiente | 4,0 | |
| | | Sufficiente | 5,0 | |
| | | Discreta | 6,0 | |
| Buona / Ottima | 8,0 | | | |
| Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti | 4 | Nulla | 0,5 | |
| | | Grav. insufficiente | 1,0 | |
| | | | 1,5 | |
| | | Insufficiente | 2,0 | |
| | | Sufficiente | | |
| Discreta | 3,0 | | | |



| | | | | |
|--|---|---------------------|-----|--|
| | | Buona / Ottima | 4,0 | |
| Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici | 3 | Nulla | 0,5 | |
| | | Grav. insufficiente | 1,0 | |
| | | Insufficiente | 1,5 | |
| | | Sufficiente | 2,0 | |
| | | Discreta | 2,5 | |
| | | Buona / Ottima | 3,0 | |

Il voto complessivo risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli indicatori è espresso in 20esimi. La sufficienza è corrispondente al voto di 12/20.

COLLOQUIO (20 PUNTI)

Candidato: _____ **Data** _____ **Classe V Sezione:**



| Indicatori | Livelli | Descrittori | Punti | Punteggio |
|---|---------|--|-----------|-----------|
| Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo | I | Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso. | 0,50-1 | |
| | II | Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato. | 1,50-2,50 | |
| | III | Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato. | 3-3,50 | |
| | IV | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi. | 4-4,50 | |
| | V | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi. | 5 | |
| Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro | I | Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato | 0,50-1 | |
| | II | È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato | 1,50-2,50 | |
| | III | È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline | 3-3,50 | |
| | IV | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata | 4-4,50 | |
| | V | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita | 5 | |
| Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti | I | Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico | 0,50-1 | |
| | II | È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti | 1,50-2,50 | |
| | III | È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti | 3-3,50 | |
| | IV | È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti | 4-4,50 | |
| | V | È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti | 5 | |
| Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera | I | Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato | 0,50 | |
| | II | Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato | 1 | |
| | III | Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 1,50 | |
| | IV | Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato | 2 | |
| | V | Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 2,50 | |
| Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali | I | Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato | 0,50 | |
| | II | È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato | 1 | |
| | III | È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali | 1,50 | |
| | IV | È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali | 2 | |
| | V | È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali | 2,50 | |
| Punteggio totale della prova | | | | |

16. ALLEGATI RISERVATI



Al presente documento vengono allegati:

- relazione PCTO
- protocolli riservati PDP e PEI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 (Educazione civica)
- Decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88 (Curriculum dello studente)

Nella redazione del presente documento, il Consiglio di Classe ha tenuto conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota del 21 marzo 2017, prot. 10719.



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER AGRICOLTURA, AMBIENTE, ARTIGIANATO, BENESSERE E INDUSTRIA
"B.C. DE FRANCESCHI – A. PACINOTTI"



ANNO SCOLASTICO 2023/2024

CLASSE

| Discipline | Docenti | Firma |
|---|----------------------------|--------------|
| Italiano e Storia | Meucci Gaia | |
| Matematica | Sorrentino Paolo | |
| Lingua Inglese | Tarocchi Ilaria | |
| Scienze Motorie e sportive | Dimilta Lorenzo | |
| Tecnologie elettrico - elettroniche ed applicazioni | Baldi Fabio | |
| | Molinaro Francesco | |
| Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione | Tradii Leonardo Giovanni | |
| | Spinicci Enrico | |
| Tecnologie meccaniche ed applicazioni | Cristofani Lorenzo | |
| | Panebianco Vincenzo | |
| Laboratori tecnologici ed esercitazioni | Costantino Antonio | |
| Religione Cattolica | Borchi Simone | |
| Sostegno | Lo Papa Salvatore | |
| Sostegno | Poli Valentina | |
| Sostegno | Campanella Ignazia Rosalia | |
| Sostegno | Savasta Antonino | |
| Sostegno | Cecconi Consuelo | |

Pistoia 15/05/2025